

TRASPORTI

& cultura

51

rivista di architettura delle infrastrutture nel paesaggio



**CENTRI COMMERCIALI,
LE NUOVE PIAZZE**

Rivista quadrimestrale
maggio-agosto 2018
anno XVIII, numero 51

Direttore responsabile
Laura Facchinelli

Direzione e redazione
Cannaregio 1980 – 30121 Venezia
e-mail: laura.facchinelli@trasportiecultura.net
laura.facchinelli@alice.it

La rivista è sottoposta a double-blind peer review

Traduzioni in lingua inglese di Olga Barmine

La rivista è pubblicata on-line
nel sito www.trasportiecultura.net

2018 © Laura Facchinelli
Norme per il copyright: v. ultima pagina

Editore: Laura Facchinelli
C.F. FCC LRA 50P66 L736S

Pubblicato a Venezia nel mese di agosto 2018

Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 1443
del 11/5/2001

ISSN 2280-3998 / ISSN 1971-6524

TRASPORTI

- 5 CENTRI COMMERCIALI, LE NUOVE PIAZZE**
di Laura Facchinelli
- 7 I CENTRI COMMERCIALI TRA VECCHIE CENTRALITÀ E NUOVE PERIFERIE**
di Agostino Petrillo
- 11 GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, CONSUMO DI SUOLO E RIUSO DELLE AREE DISMESSE**
di Luca Tamini
- 17 I CENTRI COMMERCIALI COME NUOVE CENTRALITÀ, IN RAPPORTO ALLE PERIFERIE**
di Carlo Cellamare
- 25 SHOPPING CENTER E DISTRETTI COMMERCIALI A ROMA**
di Alessandra Criconia
- 33 I "MERAVIGLIOSI" MALL DELLA CITTÀ MEDITERRANEA DEL GRANDE RACCORDO ANULARE**
di Alessandro Lanzetta
- 39 FIUMARA RIPENSATA: SEI ANNI DOPO LA PRIMA RICERCA SUL CENTRO COMMERCIALE GENOVESE**
di Agostino Petrillo
- 45 POLARITÀ COMMERCIALI IN LOMBARDIA: TENDENZE EVOLUTIVE E GEOGRAFIE A SUPPORTO DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE**
di Mario Paris e Giorgio Limonta
- 53 CITTÀ ANTICA E CITTÀ METROPOLITANA A CONFRONTO: IL COMMERCIO A VENEZIA**
di Laura Fregolent e Michele Lacchin
- 61 PROGETTARE IL RETAIL. UN PERCORSO ATTRAVERSO LE FORME DEI CENTRI COMMERCIALI**
intervista ad Adolfo Suarez Ferreiro a cura di Laura Facchinelli e Oriana Giovinazzi
- 69 NOTIZIE DALLA PIANTA. INNOVAZIONI NELL'EDIFICIO PUBBLICO IL CENTRO COMMERCIALE COME PALINSESTO**
di Zeila Tesoriere

77 LA PROGETTAZIONE INNOVATIVA DEI PARCHEGGI PER I CENTRI COMMERCIALI

di Stefano Bellintani e Andrea Ciaramella

83 IMPATTO DEI GRANDI CENTRI COMMERCIALI SULLA MOBILITÀ E SUL SISTEMA DEI TRASPORTI

di Marco Dellasette e Giovanni Menotti

91 LE STAZIONI FERROVIARIE: I NUOVI POLI RETAIL DELLE CITTÀ. ESEMPI DI SUCCESSO NELL'ESPERIENZA INTERNAZIONALE E ITALIANA

di Liala Baiardi

99 DISMISSIONI COMMERCIALI E POLITICHE URBANISTICHE: TEMI E QUESTIONI APERTE

di Luca Tamini

107 DEAD MALLS? LA CRISI DEGLI SHOPPING MALLS NEGLI STATI UNITI

di Sonia Paone

113 ARCADES 3.0. I TEMPI DELL'ASIA NEI LUOGHI DEL COMMERCIO

di Giusi Ciotoli e Marco Falsetti

cultura

121 STAZIONI FERROVIARIE IN GIAPPONE. IL COMMERCIO NELLA STRATEGIA DELLE TRASFORMAZIONI URBANE. RINNOVAMENTO E IDENTITÀ

di Laura Facchinelli

131 LE NUOVE STAZIONI DELLA LINEA FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ DEL MAROCCO TANGERI-CASABLANCA

di Giovanni Saccà

139 AUMENTARE PALERMO. MANIFESTA 12 STUDIOS: SCENARI, PROGETTI E VISIONI

di Zeila Tesoriere

145 ARCHITETTURA X ARTE. CONVERSAZIONI NELL'ISOLA DI ISCHIA

di Giusi Ciotoli

149 DISMISSIONI COMMERCIALI E RESILIENZA

di Michelangelo Savino



Architettura x Arte. Conversazioni nell'isola di Ischia

di Giusi Ciotoli

Lo scorso settembre, nella suggestiva cornice ischitana di Casa Lezza, si è svolto il ventitreesimo incontro dell'IsAM, Istituto per l'Architettura Mediterranea, sul tema dei luoghi della creazione artistica e architettonica. A partire dal 2017 l'associazione ha dato vita ad una serie di simposi triennali dal titolo *ArchitetturaXArte*, con l'intento di promuovere un confronto stimolante in merito alla genesi creativa, e sulla sinergia tra lo spazio architettonico e il linguaggio dell'arte. L'appuntamento di quest'anno "Luoghi per Creare", curato dal Professor Antonello Monaco, ha esplorato il campo della creazione quale luogo fisico e mentale capace di generare nuove possibilità espressive per entrambe le discipline. Il convegno, articolato in tre giornate, ha dato vita ad un intenso dibattito su un argomento fino ad oggi indagato quasi esclusivamente sotto il profilo tipo-morfologico, ponendo invece l'accento sulla necessità di ripensare gli aspetti creativi che disciplinano il processo ideativo e formale dell'Arte e dell'Architettura. L'istituto ha dato modo a studiosi provenienti da paesi diversi di affrontare tale tematica, e di riflettere inoltre sulla possibilità di ridefinire criteri e condizioni che regolano il rapporto con le arti, nello specifico il nesso creativo che lega in modo inscindibile l'arte e l'architettura.

All'interno del convegno sono emersi tre ambiti teorici fondativi ai quali è possibile ascrivere la maggior parte degli interventi dei relatori: l'abitare mediterraneo (che accomuna le ricerche di Gemma Belli, Giovanni Menna, Salvatore Di Liello, Andrea Maglio, Paolo Giardiello, Marella Santangelo, Francesca Bruni, Flavia Crisciotti), le riflessioni sulla genesi artistica (approfondita da Fabio Guarrera, Jorge Cruz Pinto, Francisco Arques Soler, Zacarías de Jorge-Crespo, María del Carmen Martínez-Quesada, Marco Falsetti, Francesco Rispoli, Giusi Ciotoli) e la costruzione del paesaggio tra arte e architettura (analizzata da Laura Facchinelli, Antonello Monaco, Isotta Cortesi, Francesco Viola, Carlo Ravagnati, Antonella Pettoruso, Patricia Fernández García, Lavinia Minciacchi).

Probabilmente quest'ultima macro-area si identifica maggiormente con le tonalità operanti dell'iniziativa, soprattutto per ciò che riguarda la contestualizzazione sinergica tra l'opera d'arte e il contesto destinato a riceverla. I luoghi della creazione promossi dall'IsAM infatti, hanno il merito di investigare in maniera critico-analitica il mondo mediterraneo, evidenziandone la spiccata matrice progettuale; il passato è, in tal senso, indagato non in chiave storica o antropologica, bensì ricercando la forza del progetto d'architettura in relazione alla fascinazione dell'arcano e dell'ar-

Architecture for Art. Conversations on the island of Ischia

by Giusi Ciotoli

The 23rd meeting on Mediterranean architecture organized in Ischia by IsAM (Institute for Mediterranean Architecture) took place, last September, in the evocative setting of Casa Lezza. Since 2017, the association has created a series of three-year symposia entitled Architecture for Art, with the aim of promoting a comparison on the genesis of the artistic work, and on the synergy between architectural space and the language of art. This year's "Spaces for Creation" event, curated by Antonello Monaco, explored the field of creation as a physical and mental space, capable of generating new possibilities for both disciplines.



Nella pagina a fianco: momenti dell'incontro ischitano: convegno, esposizione, performance artistica e concerto.

In questa pagina: Gianfranco Neri mentre realizza la sua opera.



1 - La baia di Ischia vista da Casa Lezza.

2 e 3 - Nella pagina a fianco: conferenza e mostra.

caico. Proprio per tale ragione, il ventitreesimo incontro ischitano ha agito in maniera cosciente rispetto alle molteplici identità dell'areale mediterraneo.

La natura progettuale del seminario, è del resto apprezzabile nelle diverse installazioni – permanenti o meno – ospitate all'interno di Casa Lezza, opere di artisti e architetti¹ invitati periodicamente a "interpretare" la dimora progettata da Vittorio Amicarelli verso la fine degli anni Quaranta. Il "laboratorio Casa Lezza", inaugurato nel 2016, ha accolto quest'anno l'opera dell'architetto romano Gianfranco Neri, che ha realizzato un grande affresco all'interno della pensilina del padiglione degli ospiti. Il murale di Neri, intitolato "Nuvole", è stato ideato fin da principio per avere una durata limitata nel tempo, (coerentemente con il tema al quale si relazionava, ovvero l'impermanenza) ed è stato "cancellato" al termine dell'incontro ischitano dallo stesso autore, con la collaborazione dei partecipanti al convegno, dando vita ad un di esperimento creativo simile alle esperienze performative di Robert Rauschenberg. La cancellazione della pittura è stata inoltre l'occasione per soffermarsi sui concetti di Tempo, Presenza e Traccia (alcuni residui del dipinto sono ancora presenti nel padiglione) ed è stata enfatizzata dal confronto

dialettico con la musica di Gianni Nocenzi e con le poesie di Laura Trombin. *Nuvole* è diventata, pertanto, parte integrante del patrimonio visibile – e non – della casa, originando nuove suggestioni formali in cui il tempo e la memoria si fondono armonicamente tra gli interni e gli esterni della costruzione. Nel primo editoriale di *Domus* del 1928, Gio Ponti rifletteva del resto sulle possibilità espressive e simboliche della "casa all'italiana", arrivando alla conclusione per cui essa «non è il rifugio, imbottivo e guarnito, degli abitanti contro le durezza del clima. La casa all'italiana è come il luogo scelto da noi per godere in vita nostra, con lieta possessione, le bellezze che le nostre terre ed i nostri cieli ci regalano in lunghe stagioni. Non vi è grande distinzione tra l'interno e l'esterno, dall'interno la casa all'italiana riesce all'aperto con i suoi portici e le sue terrazze, con le pergole e le verande, con le logge ed i balconi, le altane ed i belvedere, invenzioni confortevoli per l'abitazione serena, e tanto italiane che in ogni lingua sono chiamate con i nomi di qui (...)»². Le parole di Ponti segnalano come la casa "italiana" (e in senso esteso "mediterranea", con tutte le approssimazioni tipologiche che tale aggettivo comporta) possa essere configurata all'interno di una scala di riferimento più grande, attraverso la quale riconoscere l'abitazione come elemento generatore di potenziali creazioni artistiche

1 Nell'ambito della rassegna "Laboratorio a Casa Lezza" si segnalano le opere "Pergola" di Marco Mannino e "Tridente" di Gabriele Renzullo realizzate nel 2017.

2 G. Ponti, "La casa all'italiana", in *Domus*, n. 1, 1928.



legando, quindi, l'arte e l'architettura con il paesaggio circostante.

Il Mediterraneo tutto, secondo questa ottica, diviene luogo di pensiero per antonomasia, una vasta area in cui regioni anche culturalmente e morfologicamente diverse possono assurgere a luogo "mitico" dove concepire l'arte.

L'annuale rassegna "Ritratti" ha ospitato la mostra "Investigando Casa Lezza" di Luigi Filetici, architetto e fotografo romano che ha declinato la sua idea della dimora immortalando alcuni luoghi "nascosti" ed "insoliti", immagini domestiche di un tempo lontano che, nonostante tutto, è ancora oggi in grado di sopravvivere e suggestionare. L'associazione, inoltre, si è fatta promotrice di una interessante iniziativa che prevede la realizzazione di nove podi d'arte nella località detta Semaforo, presso Monte Tuoro, nell'isola di Capri. Il ruolo del simposio, proteso verso una lettura progettuale e non "archivistica", assume dunque consapevolezza attraverso una riflessione compositiva sulla interazione tra arte e architettura. La sinergia, in gran parte da riscoprire, tra le due discipline prende vita nella ridefinizione del paesaggio mediterraneo attraverso il "periscopio" di Bruno Messina, (ossia il primo tra gli architetti invitati a ideare uno dei nove podi) che si pone come un "piccolo riparo per contemplare il paesaggio, con sguardo indiretto, attraverso il dispositivo di una camera oscura".

© Riproduzione riservata